



PROGETTO SPACELAB SPORT E POVERTÀ EDUCATIVA

LA RICERCA #4

La pratica sportiva influenzata dalla povertà

L'ultimo appuntamento dedicato all'approfondimento sulla connessione tra sport e povertà educativa che emergono dalla ricerca svolta da Socialis nel progetto "Spacelab-laboratori di una comunità educante ed inclusiva" lo dedichiamo alle conclusioni. Per farlo, oltre a pubblicare quelle ufficiali offerte da Socialis, abbiamo chiesto una riflessione sul tema a tre realtà della nostra comunità: al Coordinamento Educazione Fisica dell'Ufficio Scolastico Territoriale; a don Emanuele Poletti direttore dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva; e a Patrick Rinaldi, vicesindaco di Costa Volpino e Presidente

Assemblea dei Sindaci Alto Sebino, territorio dove si è svolta la ricerca.

L'analisi effettuata su oltre 6000 studenti della bergamasca ha mostrato che i fattori di genere, di origine, e background culturale ed economico delle famiglie hanno un ruolo cruciale nel determinare la possibilità che essi pratichino un'attività sportiva in maniera continuativa, attività considerata essenziale per un uno sviluppo armonico dei ragazzi e delle ragazze.

La Commissione Europea nel suo documento "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" del febbraio 2013 considera cruciale eliminare gli ostacoli legati al costo e all'accessibilità delle attività

ludiche, sportive, e ricreative dei minori fuori dalla scuola.

Queste raccomandazioni sono valide anche nel contesto bergamasco studiato. I dati mostrano infatti che dare la possibilità di frequentare i campi gioco, i centri estivi, le scuole in orario extrascolastico per attività ricreative per gli alunni delle medie e l'oratorio per gli studenti delle superiori sono modalità efficaci per aumentare la probabilità che tutti i ragazzi e le ragazze, indipendentemente dal loro background familiare, pratichino un'attività sportiva in maniera continuativa.

P. S.



Peso:14%